

IL TRIBUNA

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e del Regno
Anno L. 18
Semestre L. 8

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in
tre pagine cost. 12 la linea.

Fate tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione - Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

OH, IL MESTIERE!

Si dice anche di quello del profe... Si è diventato un mestiere e noi si dovrà dire del giornalismo lasciato al libero ragionamento...

qualche cosa di grande e se abbordiamo un facente funzione di articolo di fondo, corrono subito col pensiero orgoglioso e colla mano sicura ai Manzoniani, certi che il gran lombardo nulla di meglio avrebbe osato dettare...

miglio assai di quel che fosse vissuto. L'on. Depretis può ben dire. « Un bel morir tutta la vita onora: »

stafato poiché egli mi ha dato, a modo suo, piena ragione non solo, ma mi ha quasi promesso di emendarsi (Harold) »

Egli si è bensì proposto di tenere, di buon umore la Camera, e questo sempre mi pare che sia stato pienamente raggiunto.

In Italia

È morto un giornalista irredento. È morto a Roma Virgilio Zucchi, uditore di Trento già direttore del giornale il Trentino.

Popolazione d'Italia

Secondo l'Annuario statistico, al 31 dicembre 1883, la popolazione del Regno fu constatata essere di 29,01662 abitanti.

All'Estero

Cleveland eletto. L'ambasciatore svizzero a Washington ha telegrafato al Consiglio federale che Grover Cleveland fu eletto presidente degli Stati Uniti in sostituzione di Chester Arthur di cui scade il potere addì 4 marzo 1885.

Una catastrofe in una miniera

Mons. In seguito ad uno scoppio di gas nella miniera di Wamese dipendevano venti morti e cinque feriti.

In Provincia

Pordenone. Scrive il Tagliamento: Il Consiglio di Amministrazione del civico Ospedale ed annessi Istituti più ha presentato in massa le proprie dimissioni.

Hoc opus hic labor

È ancora sub judice se più abbia potuto lo studio accurato e il desiderio della gloria. Commissione tradurrà in atto le parole dell'on. ministro, ovvero la serietà delle affermazioni d'esso ministro.

Questo ed altro dirà il paese giudicando l'on. Depretis trasformata. La gloria di cadere sulla legge comunale mi pare che sarebbe assai offuscata da tanti mali.

Nella ferma convinzione di far cosa che torri gradita ai Lettori, riproduco per intero la replica dell'on. Fortis. « Credo che l'on. presidente del Consiglio non si aspetterà da me che mi dichiaro soddisfatto.

APPENDICE

G. MORIGIA e A. BERTUCCIOLI

Usi e costumi degli antichi romani

FESTE, SACERDOTI, SACRIFICI, CERIMONIE E TEMPLI. Anche i Luperci sembrano istituiti da Romolo, come fu accennato parlando delle feste Lupercali. Dividevasi il loro collegio in due ordini che pigliavano nome dalle due famiglie dei Quintili e dei Fabii.

venti, scelti fra i patrizi, e ritenevasi quali ministri delle relazioni internazionali dei Romani; perché erano essi che dichiaravano la guerra e stipulavano la pace regolando i loro atti secondo un codice ricevuto da Anco Marzio.

di Giove, Flamines diales, quello di Marte, Flamines martiales, e quello di Romolo, Flamines quiritales. Il Flaminio diale vestiva di porpora, aveva diritto alla sedia curule in senato e ad essere preceduto dai littori.

è la bacchiava, quindi chinava la testa voltandola a destra e a sinistra, e con quest'atto, detto bacio a fior di labbra (osculum labratum) non baciava il viso della immagine, ma tutto al più i piedi o le ginocchia che talvolta abbracciava sottovoce, ritardando il suo passo, in segno della misericordia divina.

un cerro di peltame che era bruciato sulla fiamma. Dopo di che il popa abbatteva col maglio o con la scure la vittima. Il contrario lo sogeva la gola e i capelli ne raccoglievano il sangue in ampie pance e lo versavano sull'altare.

componenti il Consiglio, la integrità del quale nessuno ha mai posto in dubbio. Quando si consideri che il deficit che si lamenta nella gestione dello Spedale data da sette anni, da prima cioè che fosse insediato, l'attuale Consiglio, e che il disavanzo andò progressivamente aumentando sino a raggiungere la ragguardevole somma di ottomila lire, senza che con provvedimenti ordinari potesse venire arrestato, ognuno deve persuadersi che nell'ordinamento organico di quell'istituto si rendono indispensabili radicali riforme.

Per proporre ed attuare tali riforme al Consiglio non mancava certamente il buon volere, ma questo pare fosse paralizzato da non indifferenti difficoltà dipendenti da vecchie tradizioni, che sollecitamente non si potevano distruggere e da nuove esigenze che prontamente non era possibile soddisfare. Messa fuori di questione, com'è di dovere, l'onorabilità delle persone che componevano il Consiglio, tutti dovevano essersi onorati nel desiderare che ogni mezzo sia posto in opera per eliminare al più presto ed in via assoluta, qualsiasi causa che impedisca il regolare andamento amministrativo di una istituzione della quale i nostri poveri hanno diritto di pretendere più largo ed efficace beneficio.

Se l'Autorità tutoria saprà a ciò provvedere e, con savie e pronte misure riuscirà a superare la crisi che attualmente attraversa il nostro Ospedale, farà opera che le procurerà il plauso generale.

Fordenone, 3 dicembre.

La scuola di disegno della nostra società operaia.

Volevo parlarvene prima d'oggi di questa istituzione che gradino gradino va trasformandosi in una vera e interessante scuola professionale; non l'ho fatto perchè desideravo che se offrisse argomento d'apertura del nuovo anno scolastico.

A che infatti riandare un passato, per quanto glorioso, di questa scuola quando i friulani lo conoscono molto bene e in tutti i suoi particolari? Perchè ricordare la megalogia d'argento otteputo all'Esposizione Regionale dello scorso anno, quando essa scuola, non è destinata a ripetere, agli allori di un passato, ma — forte alla base — vuole camminare imperturbabile la via del progresso?

Il carattere eminentemente pratico di cui la volle improntare l'agregio e valente prof. Scaramelli la fece progredire di molto e nei mezzi e nel fine. Ne è prova non dubbia la recente medaglia d'argento ottenuta all'Esposizione Nazionale di Torino — distinzione che acquista tanto maggiore valore e importanza in quanto che volendo costituire un paragone fra la vostra e la nostra scuola si viene a una risultante identica.

Fra i quindici passati, veniamo ora a dire poche parole del presente; veniamo, cioè, ai nuovi anni proposti.

Quest'anno essa non sarà solamente una scuola di disegno, ma una scuola professionale, se non in tutto almeno in parte. Infatti alle lezioni di disegno applicato e geometrico, vi si è aggiunto la fisica sperimentale. E fu chiamato a impartire quest'ultimo insegnamento il chiarissimo prof. Vitale — il quale da una prima lezione ha fatto capire di voler tenere quest'insegnamento in forma di conferenza popolare. Il nome solo dell'agregio direttore della nostra scuola Teulada è pegno certo di un risultato conforme alle sue intenzioni, che poi sono quelle dell'intera cittadinanza.

Per tal modo questa scuola va sempre più consolidandosi e merita apertamente dell'agregio prof. Scaramelli, il quale le ha dato — come si vuol dire — la prima spinta e ha saputo farla amare dal fordenonense e stimare da competenti Commissioni.

Gemona 3 novembre.

Nel Calendario della nostra provincia per l'anno scolastico 1884-85, fra i libri raccomandati per uso dei maestri, trovasi un repertorio di lettere, racconti, favole ecc., fatto da un sacerdote. Ora essendo tale libro abbracciato alla meglio, e scritto in una lingua che per certo non è italiana, tale raccomandazione è una grossa patente di astuita affibbiata ai poveri maestri elementari. Se un maestro abbigliato, per la sua scuola, del libro in parola, deve trovarsi molto a corto di avvezza, perchè l'adoperare, nelle scuole scritte mancati di gradazione, di ordine, di lingua, insomma di tutto, è un vero sacrilegio. Sarebbe forse messo in Calendario perchè scritto da un preté?... Aspettiamo una risposta.

Umana. A pugni e calci fu preso l'altro giorno per certe questioni, un tal Valtier Francesco da Tramonti di Sopra, dai fratelli Cartelli Luigi e Redento che dovranno perciò rispondere del reato di ferimento giudicato guaribile in non meno di giorni 8.

Un crimine per 40 centesimi. Certo P. Antonio, da Aylano dovrà rispondere di furto qualificato per aver forato e rotto la porta di un granaiolo per 40 cent. in danno di certo Cipolatti Luigi.

Ed era impregiudicato.

In Città

Società Reduci. Assemblea generale del 9 novembre 1884.

Il Presidente Bonini, constatato il numero legale, (un quinto dei soci effettivi di città) dichiara aperta la seduta.

Il Presidente commemora con opportune parole i soci che dall'ultima assemblea chiusero onoratamente la mortale carriera: Rita Luigi, Nardoni Carlo e Zorattini Antonio. Riferisce in appreso sulle pratiche fatte per provvedere decorosamente ai funerali di Luigi Riva. Dice dell'elargizione nobilissima di lire 150 del Municipio di Udine, del contributo di lire 40 per parte dei signori fratelli Del Negro, cugini del defunto. Annuncia l'offerta generosa di lire 25 per una lapide al Riva nel cimitero, per parte del sig. Muzzatti Antonio. Per questa lapide è già pronta un'altra piccola somma raccolta fra i membri del Consiglio; altra somma si attende dal fratello del defunto; così dunque i Reduci friulani renderanno al Riva anche il postumo onore d'una lapide commemorativa.

In seguito il Presidente rammenta gli ultimi atti del Consiglio: la commemorazione del 20 Settembre e qui ricorda con gratitudine il conferenziere Pacifico Valussi; la gita del Presidente, Vice-presidente e Consiglieri M. Antonini e O. Marzuttini a Pordenone, per rendere omaggio al Re d'Italia; il telegramma al Sindaco di Montana. Saggiunge che il Consiglio non mancherà di commemorare ogni occasione e ricorrenza tanto relativa alla grande Patria, quanto di carattere friulano; in conseguenza l'atto più prossimo è ora su omaggio a Giov. Batt. Oella il giorno 19 corr. Così la Società, aliata da ogni idea di partito, deve cercare di mantenere viva la fede del patriottismo, stringendo i Reduci in affettuosa concordia.

Continua dicendo che il programma della Rappresentanza, votato dalla Assemblea il 24 agosto, verrà gradualmente attivato, e si professa sicuro del buon andamento della Società. Fra i progetti di minor importanza, accenna ad una gita pedestre che i Reduci potrebbero effettuare ad un vicino ed ameno paesello in una domenica del Gennaio p. v.; e questa proposta incontra la più calorosa approvazione.

Il resoconto economico del 1883, dopo alcune espressioni di fiducia del Presidente in un migliore assetto finanziario della Società, e dopo alcune parole del socio Nardelli, viene, su proposta del socio Heimann, messo ai voti senza altra discussione ed approvato all'unanimità.

Si procedette quindi alle nomine indicate nell'ordine del giorno.

Vennero eletti: a Consigliere il socio Belgardo O. Oratio con voti 35 su 38 votanti; a porta bandiera il socio Padovani Giuseppe con voti 26 su 40 votanti; (ebbe voti 11 il socio Nardoni Luigi e 8 voti andarono dispersi); a membro della Commissione esecutiva del monumento a Garibaldi, il socio Gelotti dott. Felice con voti 40 su 40 votanti.

Una prosa di replica. La Patria del Friuli che — per bocca del suo Direttore — confessa d'essere letterica assidua delle logomachie o logomachie sbarbariche, è stata contaminata dalla sbarbariche e tenta col libello... ma che dio? coll'idolatrio, col grottesco il più cretino, decomposto, precipitato in sciocchissimi versi, tenta di far quattrini.

Questa volta se l'è presa con me qui sottoscritto, modesto autore di un sonetto dedicato ai morti. Nemmeno quelli — poveretti! — han potuto trattenere lo sfogo imbecille dell'altissimo poeta della Patria!

M'ero proposto di rispondere al versaccio con dei versi; ma veduto e considerato che so scrivere a chi se lo merita per la rima anzi in prosa, così dico:

Che quando si vuol far la critica bisogna criticare; teorica codesta a noi tramandata dall'immortale marchese Colombi; che quando si ha la sincerità veramente apprezzabile, e della quale prendo atto, di fermarsi sulla Patria, il cretino, bisogna concretizzare le proprie idee un po' meglio;

che quando un giornale è prestando a verbo del paese, mentre non rappresenta che la miserola ombra che il sole può di lui proiettare, bisogna essere guardalghi nel ricevere scritti di cretini,

perchè la Patria del Friuli diventerebbe quella dei cretini. Ed allora tutti i friulani dovrebbero protestare; che quando — per ultimo — s'ha il coraggio delle proprie azioni, non si ceda il pulgione nome di dietro un qualificativo che sarà meritato (cretino) ma che non può essere ben distinto, molte essendo le cretinerie che la Patria manda fuori siccome oro di 18 carati.

Se vi è qualcuno cui non piacciono le mie parole, si faccia vedere, che mi renderà un vero servizio.

Le mie proteste a poeta non le posso; scrivo quel che penso e sent'altro. Che se al cretino della Patria dai nervi che lo pesa e voglia arrivare in verso e in prosa, quest'è una cretineria della quale la Patria poteva ben guardarsi dal caricare la propria coscienza. Punto è basta. G. F.

Scuola d'arte e mestieri. Se è desiderabile che i padroni di bottega e padri di famiglia esercitino una oportuna e misurata azione per i giovani operai frequentino la scuola — è deplorabile il metodo adoperato per costringerli, e cioè la pubblicazione dei nomi sul giornale.

Certo quella fu una cattiva idea, poiché si raggiungerà il risultato opposto, merco il dispetto che quella pubblicazione produce generalmente nei capi officina; e se la neo-eletta commissione crede questa la via da seguire per popolare i banchi della scuola d'arte e mestieri, dovrà in breve convincersi del suo errore a tutto danno dell'istituzione.

Una scuola che si sviluppa in condizioni affatto eccezionali per la qualità e l'adole degli scolari, bisogna prima di tutto farla amare dai giovani, e lo si ottiene, sulla pazienza anche nei riguardi delle possibili mancanze, e colle correzioni che tochino il cuore, piuttosto che i moniti a domicilio, ed altri mezzi fin qui adoperati. Bisogna ancora persuaderli come su 100 iscritti, sarà buon risultato, quello che dia una trentina di allievi istruiti a fine d'anno.

Non è col prender di fronte una questione così grave, che si otterrà la soluzione desiderata; quando non si hanno sanzioni, e tutto va rimesso alla buona volontà; è questa che si deve lentamente coltivare e ci vorranno degli anni ancora prima che la scuola d'arte e mestieri diventi una abitudine gradita dei nostri giovani operai. La berlina sui giornali, si risolve quindi in una violenza assolutamente inutile e dannosa.

Il sig. A. P. Cantoni pubblicato nel Giornale di Udine un comunicato in cui parla anche di noi.

Ora diremo ai signor Cantoni che noi fummo i primi ad essere invitati a pubblicare la protesta dei due operai tipografi, ma non conoscendo l'esattezza dei fatti ci siamo rifiutati. Quando invece vidi che la protesta fu pubblicata nel Giornale di Udine e seppimo come altri operai erano stati licenziati detto e fatto dal Cantoni, allora ci decidemmo a fare un articolo di cronaca, che molto probabilmente può aver urtato i nervi del signor Cantoni. Egli allora può aver subito qualche assai di febbre, noi no al certo, per cui non abbiamo nulla, proprio nulla da invidiarli.

Nozze auspicate. Da un annuncio oggi pervenutosi apprendiamo che ebbero luogo a Genova le nozze tra la gentile donzella Elisa Benedetti e l'egregio giovane ing. cav. Alessandro Scismit-Doda, figlio del nostro illustre deputato al parlamento.

I nostri più caldi e sinceri auguri di felicità alla sletta coppia.

Un desiderio. Lo abbiamo sentito esprimere da molti, ed è perciò che lo rendiamo pubblico.

Colla stagione inoltrata verso il freddo, non sarebbe più indicato che la brava Banda Militare suonasse anzichè dalle 5 e mezza alle 8 di sera, da mezz'ora dopo mezzogiorno alle due? Ci pare di sì, ed anzi ci lusinghiamo che il giusto desiderio venga appagato al più presto.

Lo sconto della Banca Nazionale. Incominciando da oggi lo sconto della Banca Nazionale verrà elevato al 5 0/0 restando invariato quello sulle anticipazioni.

Pacchi postali. Per disposizione ministeriale si renda noto al pubblico che col giorno 12 corrente mese verrà riattivato il servizio dei pacchi postali per la Calabria, tanto in Udine che presso tutti gli uffici di posta della provincia.

Abbasso le monete d'argento! Una consolazione necessaria è desiderata, per le fantasche, le manme economie, coloro che spendono coi danari contati, i cui guai sono le monete d'argento, le mezza lire di piombo perfidamente argenteate, le lire senza il Fert, gli eudi calanti e convertibili in altra moneta con la radiazione irritante di 40 a 60 centesimi...

La consolazione è questa: si parla

d'una mezza soppressione delle monete d'argento.

Nelle trattative preliminari per la Conferenza monetaria, parecchi fra gli Stati della Lega Latina hanno stabilito di non ammettere alcuna domanda di aumento di moneta divisionaria, perchè l'argento perde già molto di valore rispetto all'oro ed alla moneta divisionaria, la quale moneta non ha l'intrinsic che 885 millesimi, quindi un valore troppo inferiore al legale.

Gli effetti commerciali e le poste. Il servizio vige di già nel Belgio. Ivi si divide in due rami principali. Col primo ramo, che è il più semplice, gli agenti postali curano l'incasso di quietanze, di fatture e simili. E un servizio, non complicato, poiché non richiede che l'esecuzione sia fatta a giorno fesso sotto pena di decadenza del valore giuridico dell'obbligazione.

E l'opposto del servizio del vaglia. Con questi si paga in un luogo; perchè il destinatario possa riscuotere in un altro. Col servizio delle quietanze invece si rilascia la quietanza in un luogo, perchè la posta l'esiga in un altro e la paghi a chi l'ha consegnata. Il caso di inesigibilità, la quietanza è restituita al trasmittente, a cui si rilascia un breve certificato dell'operazione tentata e non eseguita, il quale ha fede in giudizio.

Questo ramo di servizio pare sia per attuarsi anche in Italia.

Il secondo ramo di servizio, molto più difficile e delicato, è quello dell'incasso degli effetti di commercio e del protesto dei non pagati.

Questo secondo servizio acquista importanza da ciò che l'ufficiale postale deve curare la presentazione del titolo a giorno fesso, poiché altrimenti la obbligazione perde il suo valore giuridico di titolo di cambio.

Deve quindi offrire garanzie, poiché l'amministrazione deve rivalersi, sull'impiegato negligente; della grave responsabilità che pesa sopra di essa.

A sua volta l'amministrazione deve dare all'impiegato il mezzo di compiere bene e presto il suo servizio.

Ma quando gli effetti commerciali non sono pagati, non basta restituirla come le quietanze; occorre far constare del diniego di pagamento mediante il protesto.

Qui si presentano due mezzi. L'ufficiale postale può chiamare un notaio e far levare il protesto. O è dalla legge investito della facoltà di levare il protesto e lo leva senza l'aiuto del notaio.

Questo secondo caso si verifica nel Belgio. Ivi l'ufficiale postale è rivestito della facoltà di levare il protesto. Di più egli non deve sfenderlo un atto lungo con perdita di tempo; ma è munito di piccoli fogliolini a stampa con poche parole in bianco che egli riempie, dando così a quel fogliolino il valore legale del protesto stesso dal notaio.

I due rami di servizio ora accennati, cioè quello dell'esazione delle quietanze e delle fatture e quello della riscossione degli effetti di commercio, non possono essere attuati senza una legge speciale.

Però il secondo dovrebbe essere preceduto da una riforma delle leggi civili e commerciali ordinarie, fatta in modo che l'ufficiale postale godesse della facoltà di levare il protesto di cambiali in tutto il regno. Altrimenti il detto ramo di servizio sarebbe di assai difficile attuazione.

Con questi nuovi servizi sarà necessario di modificare ed ampliare la pianta organica degli ufficiali postali.

Polemica. Ci scrivono, con preghiera di pubblicare:

Il Giornale di Udine nel suo numero 268, 28 ottobre passato, prossimo mancando a quella serietà, cui pretendeva di essere informato, pubblicava un articolo intitolato: Il futuro arcivescovo, ed in poche righe ne dice tanto delle cose, che si potrebbero scrivere in proposito non poche pagine, onde un'altra volta abbia a mostrarsi più saggio, e meglio istruito delle cose di questo mondo.

Accenna, innanzi tutto, che l'Arcivescovo non è ancora nominato. Nominato è da chi? Non sa peranco l'articolista, che le nomine dei vescovi, che una volta si facevano dai Sovrani d'Italia, per privilegio e concessioni dei Sommi Pontefici, ed in forza dei concordati, queste non hanno più luogo in Italia, avendo il nostro governo disgettati i concordati medesimi, e quindi rinunciato ai diritti che da questi gli prevenivano? — Se poi vuol conoscere come di presente vengono eletti i Vescovi ed Arcivescovi, non sarà fuor d'opera il fargli sapere, che il Papa, dopo aver assunte le più accurate informazioni su quegli ecclesiastici che godono la miglior fama, a questi fa partecipare dal Segretario di Stato il biglietto d'avviso di tenersi pronti, per il prossimo Concistoro a ricevere il governo di questa o quella diocesi, e questo si chiama preconcizzazione, per cui l'idea di nominarli non tiene se non nelle vecchie reminiscenze,

e presso i Sovrani che ne godono il privilegio. — Sarà un po' sottile la situazione, ma la è proprio così.

Poi, quasi a dispetto, ne falsa il nome per ben due volte chiamando il designato Arcivescovo Berengo in luogo di Berengo, a questo Nome è troppo noto e chiaro perchè al giorno d'oggi se ne possa prendere abbaglio. E se invece si potesse addimostrare che il nostro Berengo discende dritto dritto dalla nobile stirpe dei Berenghi dell'Istria, in allora l'articolista allargherebbe ancora la bocca a fare il Babbeo?

Proceda a dirle che questo nome fu messo intanto allo scopo di desidero e di prova. Chi quanti conoscono Mons. Berengo l'abbiano desiderato arcivescovo di Udine, noi crediamo che miglior pensamento non potevano concepire; in quanto: alla prova l'èco che da Adria Rovigo, e da Mantova ripete la di Lui fama è arra bastevole per formare le speranze più lusinghiere, che il futuro regime Episcopale corrisponderà alle tradizioni dell'arcidiocesi di Udine, e che non senza ragione il nome di Mons. Berengo potrà anzi, con onore a predecessori veneziani F. Barbaro, G. Dellino, G. G. Gradano, P. A. Zorzi, G. L. Trevisanato; con che non si intende dimenticare il bassese Z. Brizio di sempre gloriosa memoria.

Che poi delle prove se ne abbiano avute tante di malcontento bisognerebbe che i friulani, ed in prima gli udinesi, avessero perduto quel buon senso che li distingue nel giudicare le persone, ed altrimenti se giudicassero senza conoscerle.

E per verità, le singolari doti che li illustrano questo distinto personaggio nell'episcopato sarà difficile rivestire accumulate in altro individuo. — La Lui trovassi la, qualunque più distinte per acclamato un dotto, un letterato. Senza perdersi a considerare la di Lui valenza quando insegnava nelle lettere nel Seminario Patriarcale di Venezia, e per cui tanti e tanti suoi discepoli, scrivono bene nella natia favella, e si distinguono nel Foro ed in altri impieghi con onore della Patria, tornerà sempre di cuore per Lui, il concedere come il Cardinale Mai gloria dell'Italia e della latinità non adeguava coprire col suo nome i lavori del prof. Berengo nella traduzione del Classico.

E se le Accademie vollero onorarsi del di Lui nome qual socio corrispondente nella palestra, meglio ancora fece la Sapienza di Roma e volle proclamare Mario Dottore per titoli equipollenti, come decretava il Cardinale Reschici Prefetto della Congregazione degli Studi.

Ma non basta un letterato a governare una Diocesi, perchè deve inoltre essere Teologo e Perito nelle scienze ecclesiastiche e per tutta prova valga l'Euchiridion che porta il suo nome, e che è datta di severi critici contiene quanto a un sacerdote, a un parroco fa di bisogno conoscere per l'esercizio dell'ecclesiastico ministero.

E che questa qualifica di Teologo se la meriti Mons. Berengo ben lo addimostrano, senza dire di altre, due solenni circostanze: la prima d'essere stato il Segretario, e quindi il compilatore del Sinodo Diocesano di Venezia (an. 1865), e l'altra: Teologo assistente all'Emo Trevigiano, (an. 1870) nel Concilio Vaticano, dove in più modi si faceva conoscere in Roma per un dotto e distinto Ecclesiastico, e quindi gettava da sé le basi del proprio ingrandimento facendosi stimare per quanto valeva.

Non si vergogna, poi l'articolista di chiamare Mons. Berengo prete intrusante e settario. Nulla di più falso; poiché tutte le Autorità pubbliche e municipali di Rovigo e Mantova, mai ebbero campo di trovare come in Lui un Vescovo, di modi urbani, pieghevole a tutto, purché non in opposizione ai precisi doveri dell'Episcopato e della propria dignità; e se non cuore Egli può metter termine alle questioni di Paudano e di S. Giovanni del Dosso, che assumeranno un carattere scismatico ed estensivo a buona parte della Diocesi, lo si deve proprio alla di Lui sapienza e prudenza che grandemente manifestava in affare di tanta delicatezza.

Fosse così avvenuto appo di noi, che in un fatto consimile si veda il fine con replicare il Battesimo a bambini che già l'avevano validamente ricevuto, a costo di bagnarli in irregolarità con tutte le relative conseguenze? Intrusante! Lo direte in allora quando la sua voce sotto le volte della nostra Metropolitana, farà sentire il nome del nostro Re dopo quel del Papa, come si costuma a Mantova nelle Benedizioni, e si è tenuto a Venezia, dacché le Provincie Venete fanno parte del Regno d'Italia.

Settario! E di qual setta? Egli è di quelli che tutti abbraccia nella carità di G. C. e per prova ce lo possono dire i Mantovani come operasse quando nel 1882 furono travagliati dalla memorabile inondazione, e come quel

cuore di Vescovo si facesse tutto a tutti, e particolar di ciascuno. Ecco la setta a cui appartiene Mons. Berengo. Finalmente, conchiude l'articolista: A Udine non verrà è tanto di guadagnato per tutti. Non si poteva dire di peggio, e perché a Udine Mons. Berengo verrà, e si ritiene che la sua elezione ad Arcivescovo di questa Diocesi si farà pubblica nel vicino Concistoro, o che sarà forata per farsi acquistare presto, ma presto questo degno Prelato.

Se poi non venisse avessimo in quella voce tutti perduto un Padre, le cui doti non potranno certamente trovare così facilmente in altro Vescovo, onde per suo mezzo amare quella Religione che lega improvvisamente Dio coll'uomo, e gli uomini fra di loro.

Non se la strarrebbe più se si volesse a pieno commentare il citato breve articolotto, ma noi la terminiamo collo stringere la mano al suo fattore, e pregarlo che se un'altra volta si sente previsto di discorrere di Mons. Berengo, di attenersi al vero, e di non discendere a puerilità. V. T.

Furto. Il famoso B. Marco che rubò attrezzi da vettura per L. 45 in danno del sig. Cecchini Francesco dovrà rispondere del delitto di furto semplice.

Misericordia umana. B. Giuseppe Guardaboschi da Pordenone, ieri venuto a Udine, commetteva tali strarzenze da dover essere ritenuto pazzo. Fu dalle guardie di P. S. accompagnato all'ospedale.

In Tribunale

Il processo del portafoglio. Tutti ricordano come un anno fa sopra una fantastica e deplorabile imputazione di certo Margherete, veniva tratto al dibattimento davanti al nostro Tribunale il viaggiatore di commercio signor Galeazzo Boschini, sotto l'accusa di aver derubato durante la rappresentazione del *Pispislet* al Teatro Minerva, un portafoglio caduto dalla sacoccia interna del sopraddito del sig. Capitano Ugo Bedinello.

Tutti ricordano la leggerezza inconcepibile con la quale l'autorità di P. S. sopra indicazione del Maggiore dei R. S. Carabinieri, presente in Teatro ed al quale il Margherete era corso a prendere la strana denuncia, procedette all'arresto del povero giovane, tutti infine han presente l'aere requisitoria in suo confronto fatta dal rappresentante del P. M.

Il nostro Tribunale però, di fronte alle risultanze del dibattimento, non trovò fondata l'accusa, e pronunciò l'assoluzione del Boschini, fra il plauso del pubblico, al quale fece eco unanime la stampa cittadina.

Il P. M. di Udine però prese la cosa come uno scacco personale per sé e per l'ufficio di P. S.; e andando a ritroso del sentimento pubblico, e discolmando francamente, della verità, e della giustizia, interpose appello contro la sentenza del Tribunale, accompagnandolo d'una informativa che doveva far vedere ai magistrati superiori, come i giudici di Udine avessero irragionevolmente messi in non cale gli indizi che accusavano il Boschini.

E la Corte credendo all'informativa più che al verbale di dibattimento, riformò la sentenza assolutoria condannando Boschini come reo di furto semplice, a giorni quindici di carcere e negli accessori di legge.

Né Boschini né il suo difensore poterono inghiottire lo strano giudizio — quindi ricorsero in Cassazione dimostrandoci che la sentenza della Corte in fatto era una ingiustizia enorme, in diritto una mostruosa illegalità.

Il Supremo Consesso, non potendo entrare nell'esame dei fatti perché non permessi in quella sede, disse però che in diritto la sentenza condannatoria non poteva reggersi di fronte allo spirito ed alla lettera della legge; la annullò ed ordinò che nuovo giudizio ampio seguisse davanti alla R. Corte d'appello di Lucca.

Nel giorno 8 corr. ebbe luogo la discussione finale della causa, e quel venerando magistrato che è il cav. Tronci sostituto procuratore generale, esordì la sua requisitoria, dichiarando preferire alla solidarietà coi colleghi dell'ufficio del Pubblico Ministero, la verità e la giustizia. Qualdi con nitido esame, dimostrò l'assenza completa d'ogni fatto punibile e conclusa non solo col ritirare l'appello interposto dal Procuratore del Re di Udine, ma col domandare la riforma della sentenza del Tribunale, nel senso, che non gli assoluzione, (assoluzione che si deduce dal fatto di prova) ma non luogo a procedimento per inesistenza di reato, si doveva pronunciare a favore del Boschini.

La Corte dopo un'ora di deliberazione uscì profendendo sentenza conforme alle

proposte del cav. Tronci, dichiarò che non luogo a procedere per inesistenza di reato, riparando la sentenza del Tribunale di Udine nella parte che lasciava qualche ombra a carico del giudicabile.

La lunga motivazione, si potrebbe chiamare la restaurazione morale della giustizia; parve quasi che la corte volesse in qualche modo confortare il giovane dei tanti dolori sofferti, proclamando non solo la sua innocenza, ma l'assurdità del procedimento intentatogli.

Ed ora chi lo compensa dei quattro giudizi subiti, delle sofferenze morali patite da lui e dalla sua famiglia, degli ingenti sacrifici, e onorari fattigli sostenersi ingiustamente?

Gastronomia

Costolette d'agnello alla genovese. Prendete le costole, battetele alquanto, fatele passare nell'albumine di uovo sbattuto con un poco di sale e prezzemolo trito, spolverizzatele poscia abbondantemente di pan grattato, e friggetele in padella con olio o burro, a piacimento.

Il celebre domatore Bidel un'ora prima di entrare nella gabbia dei leoni somministra a ciascuno di essi una dozzina di costolette così preparate, le quali hanno virtù di far diventare queste feroci belve mansuete come agnelli.

Proverbi

Al pigo è difficile ogni cosa.

Al giuoco si conosce il galantuomo.

Alla valigia si conosce il forestiero.

Nota allegra

Perché in certi passi un uomo può esser re a 14 anni e marito soltanto a 21?

Perché è più facile governare uno stato che una donna.

Al Tribunale.

Il vostro mestiere?

Prendono che io faccia il tiraborse...

Ernuto mestiere...

Eh! non tanto signor presidente, se non ci fossero guardie.

Notiziario

Questione quaranteneria italo-americana. Roma 9. Avendo i governi dell'Uruguay e dell'Argentina ordinato il divieto d'approdo a tutte le navi provenienti dai porti italiani anche con patente netta, il nostro ministro degli esteri intimò formale protesta contro tale misura che vien a recare gravissimi danni al nostro commercio.

Il governo di Buenos-Ayres rispose autorizzando i suoi consoli nel Mediterraneo a rilasciar patenti nette ai navigli in partenza per i porti dell'Argentina.

Il governo Orientale invece telegrafò al suo console a Genova di astenersi dal legalizzare patenti nette.

Il ministro Mancini mandò tre telegrammi al governo Orientale ma non pervenne ancora alcuna risposta.

Risotti non ritira nulla.

Si afferma essere inesatta la notizia che il neo-ministro della guerra, onor. Ricotti, intenda ritirare i progetti preparati da Ferrero per l'aumento della artiglieria e della cavalleria.

Il Ministro della guerra cosa intende di fare.

Il ministro della guerra, generale Ricotti, ha presentato il suo programma al Consiglio dei ministri.

Questo programma consta di due progetti rilevanti. Uno riguarda il completamento delle fortificazioni e dell'armamento; l'altro riguarda il riordinamento dell'esercito. Secondo questo progetto, il contingente annuo sarà più numeroso ma il servizio verrebbe ridotto a soli due anni.

Progetti di edifici scolastici.

Il ministro dell'istruzione pubblica ha stabilito che tutti i progetti di edifici scolastici nei Comuni siano presentati alla Commissione parlamentare, appositamente costituita. Si spera in tal modo di evitare allo sconio della fabbricazione di edifici che per nulla rispondono all'esigenze dell'istruzione e dell'igiene.

Pel monumento di Garibaldi a Padova.

Padova 10. La Commissione pel mo-

numento a Garibaldi scelse il bozzetto del Borghi di Milano.

Ultima Posta

Una retata di nichilisti.

Vienna 9. Un dispaccio della N. F. Presse dice che a Rostow sul Don furono eseguiti 20 arresti in seguito ad un ordine venuto da Pistoiborgo. Fra gli arrestati vi sono notissimi personaggi e parecchie signora. Pare che si tratti di un complotto nichilista.

La pulizia e i socialisti.

Berlino 9. Telegrafano da Monaco di Baviera:

Ieri ebbe luogo un'imponente riunione elettorale. Un oratore democratico raccomandò l'elezione di Vollmar. Fu applauditissimo.

Ma quando un oratore qualificato per socialista volle parlare, il commissario di polizia s'alzò ed ordinò ai suoi agenti di far sgomberare la sala.

Sorse una gran parapiglia. Vi furono collutazioni gravissime. Si fece venir anche la truppa. Nella classe operaia regna vivissima agitazione.

Cronaca del Colera.

Nessuno.

Roma 9. Dalla mezzanotte del 7 alla mezzanotte dell'8 decessi di colera nessuno.

I casi di Napoli.

Napoli 9. Il bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi reca: casi 3. Dei casi precedenti morti tre.

Il colera a Parigi.

Parigi 8. Dalla mezzanotte alle 11 di stasera: 70 casi di colera e 8 decessi.

Parigi 9. Secondo le informazioni della Prefettura della Senna dalla mezzanotte fino alle 2 pom. di oggi sarebbero stati constatati 28 decessi di colera.

Parigi 9. Dalla mezzanotte fino ad oggi mezzodi: 43 casi e 12 decessi. — Ieri a Nantes 4 decessi — Un caso a Saint Nazaire.

Telegrammi

Vienna 9. I giornali recano il testo della dichiarazione fatta dal Kainoky in seno al comitato del bilancio della delegazione Ungherese circa le relazioni tra l'Italia e l'Austria.

Dopo di aver manifestato che un concetto pacifico conservatore costituisce la base delle relazioni tra la Monarchia e la Germania, il ministro Kainoky soggiunse: Abbiamo veduto che l'Italia fu la prima tra le potenze nel ravvisare il vantaggio di collocarsi sulla stessa base col due Imperi. Le amichevoli relazioni con noi ebbe ne risultarono, e sulla cui natura già mi spiegai davanti ai precedenti delegazioni, si manterranno da allora in poi inalterabili, tanto nella forma che nella sostanza e sono sollecitamente coltivate da ambe le parti. Confido quindi che continueranno a prosperare.

Berlino 9. Ecco il risultato di otto nuovi bollettini: quattro liberali, un conservatore, un nazionale-liberale, un conservatore-liberale e un socialista.

Bruxelles 9. La riunione dell'Associazione liberale emise un voto pel ritiro della legge scolastica e per lo scioglimento delle Camere.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 2 all'8 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 5 femmine 9

> morti > 1 > —

> esposti > — > 2

Totale N. 17

Morti a domicilio.

Luigi Citarro di Giovanni di mesi 5 — Paola Del Bianco-De Cecco fu Domenico d'anni 71 contadina.

Morti nell' Ospitale civile.

Petronilla Zambano-Picco fu Pietro d'anni 58 contadina — Giovanni Zambani fu Domenico d'anni 78 contadino — Regina Cussigh fu Domenico d'anni 52 contadina — Giov. Batt. Vilotta di Luigi d'anni 32 caffettiere.

Totale N. 6

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giacomo Fattori falegname con Caterina Cucchini contadina — Luigi Mu-

rodore agricoltore con Caterina Zenarella contadina — Antonio Fontanelli negoziante con Anna Amalia Mioti soria — Luigi Prina r. impiegato con Vittoria Vacchini casalinga — Agostino Basso merciaio girovago con Virginia Tonda merciaia girovaga — Valentino Modotto agente di negozio con Maria Angela Mahani casalinga — Ermeneildo Modotto fabbro-ferroviario con Enrica Collovigh soria.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte nell'Albo Municipale.

Natale Del Bianco agricoltore con Fausta Gantliani contadina — Leonardo Driussi muratore con Luigia McDonotto casalinga — Luigi Del Gobbo fabbro meccanico con Anna Rojati casalinga — Giuseppe Michelutti agricoltore con Augusta Catalina Franzolini contadina — Dott. Narciso Ferragù r. impiegato con Virginia De Lago civile — Giov. Batt. Tardo pensionato con Caterina Sartori soria.

MERCATO DELLA SETA

Milano, 7 novembre.

L'indirizzo generale degli affari sulla nostra piazza non mostra per auco di volersi in alcun modo modificare.

Le vendite restano continuamente limitate a pochi incontri di greggie e lavorati a prezzi irregolari a norma degli incontri.

Nei bozzoli et è manifestata qualche domanda, ma in casa dei prezzi troppo elevati gli affari riuscirono scarsi.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 8 novembre

Rendita god. 1 gennaio 84.48 ad 84.08 Id. god. 1 luglio 86.85 a 86.80. Londra 5 mesi 25.05 a 25.12 Francese a vista 100.10 a 100.80

Valute.

Paesi da 20 franchi da 20. — a — — Banca austriaca da 206.50; a 206.75 Fiorini austriaci d'argento da — a — Banca Vienna 1 gennaio da 288. a 288 — Società Cret. Ven. 1 genn. da 288 e 286.

FIRENZE, 8 novembre

Napoleoni d'oro 20. — a — Londra 25.07; — 1 Francese 100.99; Anioni Municip. 688 — Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (com.) 885.50 Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 855. — Rendita italiana 98.97 1/2

VIENNA, 8 novembre

Mobiliare 292. — Lombarda 148. — Ferrovie Austr. 501. — Banca Nazionale 668 — Napoleoni d'oro 9.71 — Cambio Pubbl. 48.47; Cambio Londra 123.70 — Austriaca 82.40

PARIGI, 8 novembre

Rendita 9 Ojo 73.45 Rendita 6 Ojo 107.82 — Rendita Italiana 98.82 — Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 135. — Obbligazioni — Londra 98.25 1/2 Inglese 100 1/16 Italia 110 Rendita Turcha 8.25

BERLINO, 8 novembre

Mobiliare 488.50 Austriache 602.50 Lombarda 243.50 Italiana 95.95

LONDRA, 7 novembre

Inglese 100 9/16 Italiano 96. 3/4 Spagnuolo —; Turco —.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO. BUJATTI ALESSANDRO, gerente responsabile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 8 novembre 1884.

Venezia	77	76	88	28	81
Bari	57	78	50	49	58
Firenze	92	83	22	9	78
Milano	95	40	80	5	37
Napoli	54	9	24	44	20
Palermo	88	25	70	11	86
Roma	54	38	80	26	47
Torino	89	18	1	6	4

R. Osservatorio Baeologico di VITTORIO

Avviso ai Baccicultori.

Ad evitare inutili corrispondenze per commissioni di semente, che continuano a giungere a questo Stabilimento, si avverte pubblicamente i signori Baccicultori, cui l'avvertimento potesse interessare, che questo Osservatorio ha esaurito, fino dal settembre p. p., l'intero quantitativo della semente confezionata.

Il Direttore dell'Osservatorio G. Pasqualis.

Col primo dicembre 1884 è d'affittarsi fuori Porta Venezia una casa di civile abitazione, con due stanze e cucina al pianterreno, 4 stanze al primo piano, granajo e piccolo cortile.

Per trattative rivolgersi alla ditta G. JACUZZI.

AVVISO INTERESSANTE

Nel Negozio Manifatture del sig. Luigi Comessatti in Udine angolo Via Poscolle n. 1, si procederà alla vendita delle merci in liquidazione col ribasso del 20 per cento del prezzo di costo.

Udine, 8 novembre 1884.

CASA D'AFFITTARE

in via Poscolle n. 75, composta di sette stanze, cucina e corte.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. Pietro Valentiniuzzi.

ANNO SCOLASTICO 1884-85

CARTOLERIA MARCO BARDUSCO

IN UDINE

Via Mercatovecchia sotto il Monte di Pietà

Assortimento completo oggetti di cancelleria, testi, libri da scrivere per le Scuole primarie a prezzi di tutta convenienza.

Condizioni speciali e sconti rilevanti nei Municipi, Istituti Pii, Scuole ecc.

Occorrenti completi per scrittura e calligrafia delle Scuole Comunali di Udine ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I inferiore L. 1.60

> I superiore > 2.20

> II > 2.65

> III > 4.10

> IV > 3.60

D'affittare

in casa DORTA, suburbio Aquileja

Pianoterra: Due vasti locali per diversi usi.

Copia fedele. Traduzione.

Parigi, 8 novembre 1884.

Stim. sig. Farmacista Galleani 11

Milano.

Non, autori della *Polvere per acqua sedativa*, se da 22 anni la troviamo così balsamica nelle donne per iniezioni e lavature profonde (maggioremente d'estate), non possiamo persuaderci che possa tornare tanto salutare all'uomo, sempre intendiamoci per iniezione; ma per caso del signor L. L. bagni, e sempre bagni, lo ripetiamo, nell'interesse d'una sua radicale guarigione. Quando assolutamente fosse impossibile di fare i bagni, inzuppi delle pezzeolle nell'*acqua sedativa* ed avvolga bene il pene ed i testicoli e ciò sera e mattina almeno.

E contrario all'andamento della cura firologica, vale a dire con continuità nei bagni sedativi, anche preservativi, prima e dopo il coito.

Vi saluta distintamente.

R. NELATON

14, Place de la Bourse, 2 etage.

Prezzo L. 2.00 al Bacone; a domicilio, a mezzo pacco postale, aggiungasi 50 cent.

Totale L. 2.50 per posta.

Scrivere franco alla farmacia Galleani.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via Daniele Manin presso la Tipografia Bardusco.

ORARIO DELLA FERROVIA

Table with columns for destinations (Portofino, Antri, Trieste, Udine) and departure/arrival times for various train services.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

MILANO - Farmacia N. 24, Ottavio Galleani - MILANO. con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2. Presentiamo questo preparato dopo una lunga serie di anni di prova...

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private. Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni. Prezzi convenientissimi

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo o nocivo...

VESCIGATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti dei corredi, gonfie e delle glandole. Per mollette, vescicanti, cappelletti, piuntine formole, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.- mezzana " 2 " 3.50 piccola " 1 " 2.-

Idem per Bovini: Con istruzione e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi italiane...

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinarie del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore ed acque alle gambe prodotte dal troppo lavoro.

PREZZO della bottiglia L. 2.50. Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Buscero e Sandri dietro il Duomo

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCATTI VIA MERCERIE.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri. Occorrenti per scrittura e calligrafia delle scuole elementari. PREZZI DISCRETISSIMI.

ALLEVATORI DI BOVINI!



Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso...

ALLEVATORI DI BOVINI!

SACCHETTI PER NOZZE

Eleganza - Novità - Distinzione assicurata mediante i vaghi nostri Sacchetti da Confettore per Nozze, confezionati in raso di seta, ed alluminati in oro antico, argento fulsissimo, a gomme, oro rosso rubino, smeraldo, opalino, zaffiro, cangiante. Primissime, speciali qualità in seta rasata assorbita - confezione accuratissima - vera eleganza e ricchezza di guarnizioni - ulti novità, leggiadria artistica di Monogrammi - intrecciati, Emblemi, Nomi, Corone, Stemmali, miniature in oro, splendide, delicate perfettissime.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione: A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50. PARI: Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 3.50. VITALE: Un'occhiata intorno a noi, seguito alla Storia di un Zolfanello; un volume di pagine 376, L. 2.25. D'AGOSTINI (1797-1879): Ricordi militari del Friuli, due volumi in ottavo, di pagine 428-684, con 19 tavole litografiche in litografia, L. 5.00. ZORUTTI: Poete edite ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia; L. 6.00. REBUFFO: Favole degli elementi, circolari pressa per unità in corda (100 tabelle) L. 3.50.